

combattere *cum* vantaggio per esser nel suo forte; nè in campo se intendeva che francesi fusseno mossi nè da Pavia nè da Milano.

Zuan Zanut da Rivolta mandato per il magnifico Podestà di Crema al campo francese sotto Pavia, dice de li esser partito Mercore da sera a di 299 25 a hore zerca 23, dove arivava fanti 2000 sotto il signor Lodovico Palavisino, et de altri italiani buon numero che venivano de piacentina et parmesana, ma non se ricorda el nome del loro capitano. Li arivava *etiam* buon numero de grisoni et svizzeri, et se dicea fino al numero de 4000, et che ne doveano calar de li altri. Et dice che 'l Tecino ha rotto il sustegno che haveano fatto, et dicevase in campo che le gente francese non se voleano mover ma stavano aspettar le gente cesaree, *cum* desiderio che andaseno a trovarli per combatter. Dicendo *etiam*, che heri ritornando fece il camino da San Columban, et che fino a hora de vespero le gente cesaree non si haveano mosse da Landriano et Villante et quelli loci, et se diceva in campo, che facendo li cesarei altro allogiamento che Malegnano, facevano disegno de andare o a Milano o a Pavia; et andando verso Milan, una parte di lo exercito francese se unirano *cum* quelli de Milano et li andarano a trovare; et andando a Pavia, quelli de Milano sortirano et farano lo medesimo effecto.

Andrea da Rubian mandato *ut supra* al campo francese, ma dice non aver passato San Columban per le gente che scoreno il paese et esser le strade rotte, et dice esser partito da San Columban heri a hore 22; ne la qual hora corseno li cavalli cesarei fino al ditto loco de San Columban et tagliorno la corda del porto, che era su Lambro, et erano a Borgeto lontano da San Columban zerca dui miglia alcuni cavalli de li cesarei et de quelli de San Columban che scaramuzavano. Et venendo, vide alcuni fanti di la compagnia di domino Ludovico Vistarno, che se diceva andavano a Castione, quali preseno una spia, qual disse che 'l campo cesareo che era a Malegnano et Landriano doveva andar a Santo Agnolo, che le gente cesaree doveano andar a quella volta dettero il foco alli borgi per abrusarli.

*Dil Podestà e capitano di Crema preditto, di 28, hore 23.* Come in questa hora li è ritornato uno suo explorator, che mandoe al campo francese, per le corsione che fanno le gente francese et cesaree, dice non haver potuto passar. Qual refferisse quanto è nel suo riporto. Li sono *etiam* ritornati doi soi nuntii dil campo cesareo, che li riferiscono

ditto campo cesareo non esser ancor mosso da li alloggiamenti, che per soe di heri sera scrisse esser; ma che attendono a fortificarsi, et che il re Christianissimo avea fatto fare le spianate verso Santo Agnolo, afirmando che li cesarei non hanno piantato le artellerie al ditto loco, ma fortificati che saranno, le planterano; et che quelli dentro dicono volersi mantenere a tutto il poter loro per nome dil Re. Dicono *etiam* diti nuntii, che buona quantità di gente francese si spinseno heri sera verso lo exercito cesareo, el quale dette a l'arme e spinse alcuni cavalli alla scaramuza, e scaramuzato alquanto cadauno de le parte ritornò a li sui alloggiamenti. Et che in ditto campo sono stà fatte cride et comandamento di lo illustrissimo signor Vicerè, che cadauno si debbi fornir de vitualie per tre giorni, de le qual ne hanno gran carestia. Et hanno sentito dire, che la opinione de li cesarei è de tirarse de allogiamento in allogiamento fino apresso Tecino, per veder de trazer fuori le gente che sono in Pavia.

Bernardin de Piamonte, mandato per il magnifico Podestà di Crema al campo francese, dice non haver posuto passar Cugitola lontano da Santo Anzolo miglia 7, per le gente da guerra che scoreno el paese, et de li essere partito questa note a hore 10, dove li era de li fanti francesi, fra li qual uno capo di squadra *cum* il quale lui è stato per il passato, che li disse che monsignor da la Palissa, il signor Federico da Bozolo et il signor Zanino de Medici doveano venire a Santo Agnolo *cum* una bona banda di gente; et che in campo si aspectava monsignor di Bonavalle, che veniva di Franza *cum* buon numero di gente.

*Di Brexa, di sier Antonio Surian podestà 300 vidi lettere, di 28, hore 6 di notte.* Come, per uno explorator dil proveditor zeneral Pexaro, parte questa matina ad hore 17, ove si atrova il signor Vicerè, il ducha di Barbon *cum* tutte le fantarie, et cavalli lizieri salvo sie bandiere de hyspani et italiani che sono a Santo Angelo *cum* il marchese di Pescara, et gente d'arme a cerca Villante a duo miglia. Dice da poi esser passato per Santo Agnolo, et haver veduto che quelli dil castello si tiravano schiopetate et archibusate con quelli di fora. Ha incontrato le artellerie zerca mezo meglio da Santo Angelo che li andavano per batter il castello, quale sono tutte quelle li fono condute da Trento. *Item* dice, ha inteso esser gionta una spia al signor Vicerè dil campo francese, qual refferisse che 'l Re non si movea dalla obsidione, ma havea facto voltar il forzo di le artellerie sue verso Santo Angelo, sicome pri-